

# Il nuovo direttore generale della Cefla è Andrea Formica



Andrea Formica è il nuovo direttore generale della Cefla. Lo ha nominato nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione della cooperativa imolese ed entrerà pienamente in ruolo da gennaio 2018.

Il cda lo ha scelto, come informano dall'azienda, «dopo una accurata valutazione di profili manageriali di taglio spiccatamente internazionale». In effetti il suo curriculum, in buona parte costruito nel settore automobilistico, è a dir poco lusinghiero.

Formica è nato a Venezia nel 1961 ed ha una laurea in scienze economiche conseguita all'Università di Siena ed un master in business administration alla Bocconi. Proviene dal settore automotive, dove ha ricoperto importanti posizioni a livello internazionale che lo hanno portato, nel 1999, a soli 38 anni, a ricoprire la carica di presidente e amministratore delegato di Ford Italia. A seguire è stato senior vice president di Toyota Motor Europe a Bruxelles, per poi approdare a Fca come Ceo di Fiat Automobiles Spa e responsabile delle vendite di tutti i marchi del gruppo. Attualmente è membro indipendente del consiglio di amministrazione di Piaggio Group.

Per la direzione dell'azienda che in questo periodo è cre-

sciuta molto, fino a divenire sinonimo di internazionalizzazione, tecnologia e creatività, è un biennio travagliato. Dopo l'addio di Eros Nanni, che dopo quattro anni nell'aprile del 2016 lasciò, lo scorso gennaio la casella della direzione generale rimase nuovamente vuota a causa delle «divergenze di natura strategica e organizzativa» emerse con Riccardo Quattrini, chiamato a sostituire Nanni, e a cui subentrò un comitato composto dal cda e dai direttori delle business unit.

«Il nuovo direttore generale - dice Gianmaria Balducci, presidente di Cefla - è stato scelto dopo un approfondito percorso di selezione e di valutazione, finalizzato alla ricerca di una professionalità di alto profilo e di respiro internazionale abituato alla gestione di realtà complesse e anche per questo in grado di garantire una visione strategica per l'azienda. Molto importante è l'allineamento del nuovo direttore generale con la visione di Cefla di creare valore nel tempo, cioè di non cercare risultati nel breve periodo ma puntare a strategie sostenibili nel medio lungo. Già oggi abbiamo una squadra manageriale estremamente competente, che supportata da un profilo di grande esperienza e metodo pensiamo possa permetterci di fare sempre meglio».

## TeaPak raddoppia Nuovo stabilimento in via Gambellara

Per crescere, l'azienda che miscela e confeziona tisane ha deciso di investire sul territorio. Atteso l'aumento di fatturato e dipendenti. Trasloco previsto entro due anni

Matteo Pirazzoli

Con un investimento che si aggira tra i 25 e i 30 milioni, la TeaPak, azienda che miscela e confeziona tisane per conto della multinazionale americana Jogi Tea (di cui fa parte dal 1996), nel giro di due anni si sposterà in uno stabilimento che costruirà in via Gambellara (a nord del viadotto, di fronte alla Cefla e vicina al canile municipale) su un terreno di 40mila metri quadri (20mila edificabili su cui si procederà per step).

Nata 25 anni fa su iniziativa di Pio Costa e del figlio Andrea («iniziammo nel nostro garage», ha raccontato quest'ultimo), TeaPak aveva sede in via dell'Agricoltura, che lasciò nel 2001 per spostarsi all'attuale sede in via Colombarotto, arrivando ad occupare gli attuali 6.000 metri quadrati.

«Ai vertici della casa madre in Oregon abbiamo chiesto di venire qui, nella packaging valley, per capire il territorio. Se ne sono innamorati. L'altro fattore è che questo è il posto giusto con le persone giuste. Abbiamo trovato un territorio davvero attento alle esigenze dell'azienda».

partigianato e con l'amministrazione comunale.

In particolare con l'assessore allo sviluppo economico Pierangelo Raffini che ha illustrato ai vertici della multinazionale i benefici del progetto Manufacturing Zone Restart. «Ci sono stati due fattori scatenanti - rivela l'amministratore delegato - Ai vertici della casa madre a Portland, in Oregon, abbiamo chiesto di venire qui, nella packaging valley, per capire il territorio. Se ne

sono innamorati. E le rinasce, dando una prospettiva al territorio per i prossimi 30 anni. Da poco dalla casa madre è arrivato l'ok all'acquisto del nuovo terreno in via Gambellara (nella sede attuale l'azienda è in affitto), operazione che si concluderà nel 2018. Entro marzo sarà messo a punto il progetto del nuovo stabilimento, che andrà avanti per step. Indicativamente tra due anni potrebbe avvenire il trasloco. Attualmente alla TeaPak lavorano 83 dipendenti, con un'età media di 38 anni, a maggioranza femminile. Nell'anno che si sta chiudendo il fatturato dovrebbe assestarsi sui 12 milioni. «Mi aspetto una crescita in doppia cifra per i prossimi 5 anni», prevede Andrea Costa anticipando che ci saranno assunzioni anche prima del trasloco. Que-



DA SINISTRA: L'ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO PIERANGELO RAFFINI, L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA TEAPAK ANDREA COSTA E IL VICESEGRETARIO DELLA CONFARTIGIANATO MASSIMO PIRAZZOLI.

sto perché il cambio di sede costringerà TeaPak a star ferma un paio di mesi. Diventa dunque necessario aver implementato la produzione nel periodo antecedente al trasferimento in via Gambellara.

«Quando ho incontrato l'amministratore delegato imolese Andrea Costa gli ho detto che con un nome e un cognome così ho detto "tu da qui non ti sposti", è la battuta di spirito dell'assessore Raffini, molto soddisfatto in conferenza stampa di questo risultato arrivato dal progetto Manufacturing Zone Restart. Rispetto alle altre trattative in corso, Raffini anticipa che nei prossimi mesi potrebbero arrivare in città due grosse aziende tedesche. «Ma l'interesse di Imola c'è anche per aziende più piccole. Paradossalmente ho quasi più imprese che vogliono venire che terreni a disposizione». Anche il vicesegretario di Confartigianato Massimo Pirazzoli non nasconde la sua soddisfazione affermando che «il lavoro di squadra ha portato a questo brillante risultato».

## Nuova sede in via Ugo La malfa



### Taglio del nastro per Cassetta (My Voice)

Giovedì 30 novembre la Cassetta, storica azienda impegnata principalmente sul noleggio e sulla vendita di foto-copiatori e stampanti, del gruppo di information technology My Voice, ha festeggiato la nuova sede imolese in via Ugo La Malfa. Massimiliano Corradini, ceo del gruppo My Voice, ha presentato la nuova struttura, progettata dall'architetto Paolo Cleopazzo: circa 500 metri quadrati su 2 piani. All'interno, si possono trovare oltre al

## Vertenza sindacale

### Filcams Cgil: «Famila non ha ancora risposto alle richieste di incontro»

Dopo «diverse richieste di incontro e altrettanti solleciti», riferisce la Filcams Cgil, «Unicomm Familia non ha ancora risposto» alle richieste del sindacato, che chiede di potersi confrontare con la direzione del supermercato di via Pirandello, per discutere di alcune problematiche sollevate dai dipendenti in merito all'orario di lavoro, utilizzo della flessibilità e delle ferie. «Questo atteggiamento, che impedisce al sindacato di esercitare il suo ruolo a tutela dei lavoratori, va a minare le relazioni sindacali che, al contrario, dovrebbero essere costruttive nell'interesse di tutti». Sempre a quanto riferisce la Cgil, «la prima e unica risposta dell'azienda risale a fine ottobre, ma a causa di impegni precedenti non è stato possibile per la Filcams essere disponibile nella data proposta. Da allora l'azienda non ha

## Coldiretti

### La tavola supera i viaggi nella spesa di Natale

Per il secondo anno consecutivo, nelle famiglie emiliano romagnole la spesa per il cibo delle feste natalizie supererà quello dei viaggi. Lo afferma Coldiretti Emilia Romagna sulla base di elaborazioni dei dati Deloitte sui consumi delle prossime festività natalizie, dai quali emerge che cibo e bevande, con 300 milioni di euro, rappresenteranno il 25% della spesa, una percentuale che colloca l'enogastronomia al secondo posto dopo i regali (40%) e subito prima dei viaggi (23,8%). Un dato che conferma la preferenza del buon cibo tra i consumatori della nostra regione, ma anche il rallentamento dei viaggi a causa delle tensioni internazionali. Due emiliano-romagnoli su tre - informa Coldiretti - per il pranzo di Natale sceglieranno la location casalinga, preferendo per il menu specialità locali. In testa alle scelte, con un consumo di 2.500 tonnellate, c'è la pasta tipica del territorio, "tirata" a mano (tortellini, cappelletti, anolini, passa-

